

Gattico, 03/10/2010

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

XXVII Domenica del Tempo Ordinario C

Lectures: Abacuc 1, 2-3; 2, 2-4
Salmo 95
2 Timoteo 1, 6-8.13-14
Vangelo: Luca 17, 5-10

*La Parola del Signore
ci aiuta ad andare oltre*



Chiesa dei SS. Cosma e Damiano – Gattico



Ti ringraziamo, Signore, per averci convocato, questa sera, a questa Messa. Ti benediciamo, Signore, per questo regalo straordinario, che fai a ciascuno di noi. Gesù, vogliamo vivere questa Eucaristia nella pienezza dell'Amore. Vogliamo fare esperienza di te, riconoscere la nostra dignità e, nello stesso tempo, scendere da ogni piedestallo, sul quale siamo saliti, a causa delle nostre paure, delle nostre presunzioni. Oggi, ci dici che siamo servi inutili, ma, contemporaneamente, siamo gloria del Padre.

Vogliamo invocare il tuo Spirito, perché concili queste due concezioni, per farci arrivare all'equilibrio della vita.

Sant'Agostino dice che la vera volontà del Padre è l'equilibrio tra la mente e il cuore. In questo equilibrio dobbiamo scoprire la nostra vera dignità.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Smettila di dire: - Sono debole, sono povero, non sono capace.- Nella tua debolezza, nella tua povertà, nella tua incapacità si manifesta la mia gloria, la mia potenza, che ti rende capace, forte, ricco. Grazie, Signore! (*Francesca*)



Luca 13, 24: *Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno.* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Confermo la parola data da Francesca, perché ho sentito: - Sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto.- Grazie, Signore Gesù! (*Daniela*)



Atto Penitenziale

Passa, Signore, in mezzo a noi, ancora una volta, e donaci la tua grazia. Signore, ci inviti a smetterla di difenderci e di accampare scuse. Noi siamo incapaci, siamo servi inutili, ma in te diventiamo servi adatti, servi, che vivono e realizzano la tua Parola. Passa in mezzo a noi, Signore! Immergici in questa Acqua Consacrata, perché nella potenza del nostro Battesimo possiamo prendere l'autorità, per realizzare quel Progetto meraviglioso del Padre. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù!



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode!
Ringraziamo il Signore per quanto vuole dirci oggi.

Da anni le stesse lamentele

La prima lettura è tratta dal libro del profeta Abacuc. Abacuc in lingua ebraica significa "abbracciato al Signore". Abacuc scrive nel 600 a. C., quindi questa lettura ha 2.600 anni. Abacuc si rivolge al Signore e gli chiede perché chi fa il bene riceve il male e chi agisce male riceve il bene.

Questo contesto ha 2.600 anni, ma ancora oggi sentiamo pronunciare espressioni molto simili.

Abacuc e l'Angelo- Chiesa di Santa Maria del Popolo- Roma



Sentiamo dire: - I giovani di oggi non sono più gli stessi, sono ribelli e disubbidienti ai genitori!- In un papiro egiziano di 5.000 anni fa, si può leggere: -*I figli non seguono più i genitori!*.

Sentiamo ancora: - Non ci sono più le quattro stagioni!- Giacomo Leopardi nello "Zibaldone" scriveva: - *L'ordine antico delle stagioni par che vada pervertendosi... a causa del taglio dei boschi del Sempione.*-

Le lamentele sono sempre le stesse.

Tutto torna

Dio risponde ad Abacuc: *Il giusto vivrà per la sua fede.*

Non è vero che chi si comporta bene avrà il male o viceversa. Può darsi che, al momento, possa accadere qualche evento in apparenza negativo.

È legge di natura che, se lascio dalla presa delle mani un piattino, cade per la legge di gravità: è una legge fisica.

Ci sono anche le leggi dello Spirito. Una delle leggi dello Spirito, comune a tutte le religioni, è che tutto torna su di noi. Occorre dare tempo, perché sia il bene, sia il male ritornino su chi li ha compiuti.

Quando viviamo di fede?

La risposta che Dio dà ad Abacuc è appunto: *Il giusto vivrà della sua fede.* La parola "fede" significa "risposta", quindi noi viviamo di fede, quando in ogni situazione della vita rispondiamo come risponderebbe Gesù, con Amore: dare quindi a ciascuno la giustizia di Dio, essere fedeli all'Amore.

Gesù ci riporta alla fede impossibile

Nella pagina del Vangelo, Gesù ci riporta a quella fede impossibile. Gli apostoli chiedono a Gesù di aumentare la loro fede. Dio non può aumentare la nostra fede. La fede è una scelta di vita. Gesù fa un esempio: *Se aveste fede quanto un granellino di senape, potreste dire a un gelso: (che si può leggere anche sicomoro, pianta che ha radici che resistono 600 anni e non si può trapiantare da un frutteto a un altro) Trapiantati nel mare ed esso vi ascolterebbe.*

Qui c'è un po' di impossibile, perché un albero non può vivere in fondo al mare. Il concetto di fede di Gesù è diverso dal nostro: è una fede nell'impossibile.

Dall'impossibile al possibile

L'Angelo ha detto a Maria: *A Dio tutto è possibile!*

Noi diciamo che a Dio e a Maria tutto è possibile, ma Gesù dice: *Per chi crede tutto è possibile!*

Ricordiamo l'episodio dell'epilettico, che i discepoli non erano stati capaci di guarire. Il padre del giovane va da Gesù e lo supplica: *Se tu puoi fare qualche cosa, abbi pietà di noi e aiutaci!*- Gesù risponde: - *Se puoi! Tutto è possibile per chi crede.*- **Marco 9, 14-29.**

Dall'impossibile si passa al possibile: non deve farlo la Madonna, Padre Pio o il prete. Siamo tutti noi che dobbiamo metterci in discussione, senza delegare ad un altro. Ci sentiamo inchiodati davanti a questa espressione di Gesù.

La fede: dono, scelta



La fede è un dono di Dio, come fede carismatica. **1 Corinzi 12, 5.9:** *A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito... a uno la fede, per mezzo dello stesso Spirito.* Non tutti hanno il carisma della fede, abbinato al carisma della profezia, della conoscenza, dove chi ha fede carismatica vede Gesù in atto, che sta operando, e lo annuncia.

Romani 12, 3: *Tutti noi abbiamo ricevuto una misura di fede.* Come abbiamo ricevuto un cervello, un cuore, dei sentimenti, che aumentano, man mano che cresciamo, così deve essere per la fede. È un talento da trafficare. Dobbiamo noi fare la scelta di fede.

Romani 10, 17: *La fede dipende dalla predicazione e la predicazione, a sua volta, si attua per la Parola di Cristo.* Significa che noi dobbiamo parlare di Gesù in ogni occasione opportuna e inopportuna, come ci ricorda san Paolo in **2 Timoteo 4, 2.**



Io sto facendo questa predica, soprattutto, per me, perché, predicando Gesù, la mia fede si accresce. Noi impariamo quello che predichiamo. Se vogliamo accrescere la nostra fede, dobbiamo prendere il coraggio di parlare di Gesù. Non è necessario avere una platea, per parlare di Gesù; è sufficiente che alle persone, che incontriamo e ci espongono i loro problemi, diciamo che Gesù le ama e le può aiutare.

Ogni volta che parliamo di Gesù, ogni volta che abbandoniamo il nostro sepolcro, ci accade come alle donne, che lasciato il sepolcro, vanno ad annunciare che Gesù è risorto e, mentre si incamminano, Gesù viene loro incontro e dice: *Rallegratevi! Gioite!*

La maniera migliore, per incontrare Gesù, è abbandonare i nostri luoghi di morte, toglierci i sandali, togliere quindi tutto quello che è morto nella nostra vita, per andare a dire che Gesù è vivo. In quel momento Gesù viene incontro a noi e ci rallegra.

Le parole della mente e la Parola del Signore



Gesù ha detto che siamo servi inutili. I vari Commenti danno a questa espressione interpretazioni diverse, ma, in effetti, da soli siamo incapaci. Con il Signore siamo potenti.

Dopo aver celebrato le due Messe del mattino, pensavo a quante scuse troviamo sempre per tutto. Noi siamo figli di Dio, siamo capaci e in Lui possiamo tutto.

Una delle espressioni più belle di Padre Pio è questa: *Fede non è credere in Dio, è credere in te stesso, nella Presenza di Dio in te, nelle tue possibilità.*

Ogni nostra scusa viene smentita dalla Parola del Signore.

*** Questo è troppo difficile.**

Filippesi 4, 13: *Tutto posso in Colui che mi dà forza.*

*** È rischioso.**

Coraggio, Io sono! Non temete. Quindi salì sulla barca con loro e il vento cessò. Marco 6, 50-51 Nei momenti difficili, Gesù usa questo incoraggiamento. Quando Paolo sta per naufragare vicino a Malta, il Signore, attraverso un Angelo, lo rassicura che tutto andrà a buon fine. (**Atti 27, 24.25**)

*** Ci vorrà troppo tempo!**

Questa Chiesa non è stata costruita in un giorno. Il problema è che noi vogliamo “tutto e subito”. Questa Chiesa è stata costruita mattone su mattone. **1 Corinzi 14, 4:** *Chi canta in lingue edifica se stesso*, cioè mette mattone su mattone nella sua costruzione spirituale. Uno dei frutti dello Spirito (**Galati 5, 22**) è la **pazienza**: questo significa avere un respiro lungo e guardare lontano.

*** La mia famiglia non approverebbe.**

Quante volte siamo frenati dai nostri familiari! Gesù ha detto in **Matteo 12, 48-50:** *-Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?- Stendendo la mano verso i discepoli, Gesù disse: - Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli, perché chiunque fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli, è per me fratello, sorella e madre.-*

Noi crediamo di essere persone umane, che stanno facendo un'esperienza spirituale: è il contrario. Noi siamo esseri divini, che stanno facendo un'esperienza umana. In questa esperienza umana o ci mettiamo il divino o abbiamo fallito. Noi siamo da Dio e a Dio ritorneremo. Qui siamo venuti, per portare l'esperienza spirituale in quella umana. Ringraziamo i nostri genitori e i nostri familiari, che il Signore ci ha dato o che abbiamo scelto, a seconda del nostro modo di pensare, ma la vera famiglia siamo noi, riuniti nel Nome di Gesù.



*** Non lo merito.**

Quando il Signore dice: *Siamo servi inutili*, tante volte mi chiedo perché il Signore mi ha chiamato ad essere sacerdote e mi ha dato tanto. Forse perché sono buono? Ha chiamato me, perché ero il peggiore. Noi non meritiamo niente. Tutto ci viene dato per grazia. Il Signore ci tratta secondo i nostri bisogni, non secondo i nostri meriti. **1 Corinzi 15, 10:** *Per grazia di Dio sono quello che sono .*

*** Non è nella mia natura, non posso cambiare.**

La nostra vera natura è quella divina. **1 Giovanni 1, 13:** *...da Dio sono stati generati*. Il nostro vero DNA è quello divino, visto che veniamo da Dio e possiamo riprogrammare quello che abbiamo fatto. L'aver fede è riprogrammare il nostro modo di pensare: non pensare più, secondo il mondo, secondo la religione, ma come ha detto Gesù: *Convertitevi e credete al Vangelo!* **Marco 1, 15.**

La vera conversione è credere al Vangelo, cioè mettere nella nostra vita le dinamiche del Vangelo, rivoluzionando il nostro modo di pensare.

* **Non posso permettermi questo.**

Luca 15, 31: *Figlio, tutto ciò che è mio è tuo.*

Se tutto quello che è di Dio è mio, io posso permettermi tutto.

* **Nessuno mi aiuterà.**

A volte, le persone più vicine, che potrebbero darci un aiuto, si defilano, perché non erano state chiamate dal Signore. Quando cominciamo un'opera e questa è del Signore, il Signore è con noi. **Matteo 28, 20:** *Io sono con voi tutti i giorni.* Se il Signore è con noi, ci farà trovare validi collaboratori, per realizzare una determinata opera. Non saranno magari le persone, nelle quali abbiamo investito le nostre energie affettive, ma anche a Gesù è capitato questo. Il Signore, però, ci aiuterà sempre!

* **Non sono abbastanza forte.**

Atti 1, 8: *Avrete forza dallo Spirito Santo.*

2 Timoteo 1, 7: *Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza.*

* **Non si è mai fatto prima.**

Marco 8, 23: *Allora, preso il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio.*

Con Gesù ogni giorno è un giorno nuovo e ogni giorno possiamo sperimentare qualche cosa di nuovo. Tutto si può rivoluzionare, perché ogni cosa cambia, a seconda delle esigenze delle persone, dei tempi.

* **Non sono abbastanza intelligente, non ho studiato.**

Noi abbiamo un'intelligenza, che viene da Dio. **Genesi 1, 26:** *Dio disse: -Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza.-* Noi abbiamo



un'intelligenza divina. Dobbiamo solo attivare il nostro cervello e collegarlo al cuore. All'inizio, abbiamo ricordato che sant'Agostino affermava come il vero equilibrio sia tra la mente e il cuore.

* **Sono ormai troppo vecchio. Sono ancora troppo giovane.**

Gioele 3, 1: *I vostri anziani faranno sogni...* Significa che anche dopo 80 anni si può sognare la vita alla grande. Una carismatica americana afferma che tra gli 80 e i 90 anni saranno gli anni più belli della sua vita.



Qualche volta rivolgo proposte di collaborazione ai giovani del post- Cresima e mi rispondono: - Sono troppo giovane.- **1 Giovanni 2, 14:** *Voi, giovani, siete forti e avete vinto il maligno, perché la Parola di Dio dimora in voi.*

* **Le regole non me lo permettono:** le regole della nostra famiglia, della Parrocchia, della nostra Comunità...

Galati 4, 4: *Gesù è nato sotto la legge, per liberare coloro che erano sotto la legge.*

* **È un'impresa troppo grande per me.**

La Chiesa ha cominciato con Dodici persone, che Gesù ha mandato ad evangelizzare. Il Signore si è fidato di questi Dodici, che, appena ricevuta la Comunione, litigavano fra loro, per sapere chi fosse il più importante.

Matteo 10, 1.5.7-8: *Chiamati a sé i Dodici... li inviò.*

* **Non ho l'energia per farlo.**

Giacomo 5, 16: *Molta energia dà la preghiera del giusto.*

* **Fa parte della storia personale della mia famiglia.**

Filippesi 3, 13: *Dimentico del passato, proteso verso il futuro, corro verso la meta, vivendo il momento presente.*

* **Sono troppo occupato. Non posso entrare in conflitto con la mia famiglia.**



Luca 10, 41-42: *Marta, Marta, tu ti agiti e ti preoccupi per molte cose, ma una cosa sola è necessaria e Maria ha scelto la parte migliore, quella che non le sarà tolta.*

La parte migliore di questa fede è operare prodigi, miracoli, guarigioni.

* **Ho paura.**

Giona 4, 10-11: *Tu ti dai pena per quella pianta di ricino, per cui non hai fatto nessuna fatica... e io non dovrei aver pietà di Ninive, quella grande città, nella quale sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano*

destra e la sinistra? Abbiamo paura, perché temiamo di alterare l'equilibrio del nostro vivere quotidiano, per essere lanciati in un'impresa più grande. Nella Bibbia per **366 volte**, una per ogni giorno dell'anno, anche bisestile, c'è scritto: - **Non temere!**-

Un percorso duro

Queste scuse sono smontate dalla Parola di Dio, che ci mette davanti l'impossibile. Questa è la fede che vuole il Signore. Fino a quando non ci arriveremo, non possiamo sentirci soddisfatti.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo: siamo all'inizio del mese di ottobre, all'inizio del nuovo anno. Sia questo un inizio tale da riprogrammare il nostro modo di pensare, non più, secondo la religione, secondo quello che ci hanno insegnato, secondo le nostre paure.

Noi siamo nati per gioire. Certe volte, sentiamo stridere dentro di noi la Parola di Dio, perché è tutto il contrario di quello che abbiamo appreso, durante la vita. Dobbiamo liberarcene. È duro questo percorso, ma dobbiamo capire che la via preferenziale, per stare con il Signore, non è la sofferenza, ma la lode, la gioia, la felicità.

Essere felici si può, anzi si deve. Entriamo, quindi, in queste dinamiche di felicità e pace! Amen!



1 Corinzi 16, 13: *Vigilate, state saldi nella fede, comportatevi da uomini, state forti.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza reale in mezzo a noi. Ti benediciamo e ti ringraziamo per questo invito alla guarigione, alla liberazione, a prendere in mano il timone della nostra vita. Signore, siamo qui ai tuoi piedi e ti riconosciamo il Signore della nostra vita.

Ti riconosciamo la benedizione della nostra vita. È bello averti incontrato! Tu sei il Signore della nostra vita. Siamo qui, per chiederti la guarigione del nostro corpo, del nostro spirito, della nostra psiche. Siamo qui, per chiederti grazie particolari. Signore, abbiamo situazioni, che sono, come montagne, che noi dobbiamo spostare, situazioni che sono sfuggite al nostro controllo o non dipendono da noi. Signore, abbiamo bisogno del tuo aiuto! Siamo come quella donna Cananea, che viene da te, senza alcun merito, se non quello della sua fede e della insistenza presso di te.

Signore, la guarigione e le grazie, che ti chiediamo, hanno bisogno di una nostra riprogrammazione mentale e di cuore. Siamo stati cresciuti con idee sbagliate, che ci hanno oppresso, ci hanno fatto entrare nel merito, nel guadagnarci qualche cosa, mentre tutto è grazia, è dono. Bisogna chiedere, ma noi chiediamo, senza credere. Tu hai detto: *Chiedete e vi sarà dato*. Tu sei fedele alla tua Parola. Noi chiediamo, ma, nello stesso tempo, mettiamo tanti paletti, perché ci rendiamo conto dei nostri limiti, delle nostre povertà, delle nostre paure e non allarghiamo le mani, per ricevere quello che tu vuoi donarci. A te la lode e la gloria!

Signore, sei già entrato in noi con il tuo Corpo e il tuo Sangue. Aiutaci a riprogrammare il nostro modo di pensare, non più secondo le dinamiche angoscianti e opprimenti della religione, dell'educazione familiare, ma



secondo il tuo Vangelo, dove tutto è possibile a Dio e tutto è possibile per chi crede. Io voglio credere. Io scelgo di credere. Signore, a La Thuile, ci hai ricordato questa Parola di **Giosuè 24, 24**: *Quanto a me e alla mia famiglia vogliamo servire il Signore.*

Il primo servizio è essere felici, è realizzare noi stessi, perché nessuno può dare ciò che non ha. Signore, prendici per mano, al termine di questa Eucaristia, e passa in mezzo a noi, dentro al nostro cuore, dentro al nostro problema, dentro alle nostre griglie mentali: aiutaci ad aprirle, perché ciascuno di noi possa andare oltre.

Io posso andare oltre. Io voglio andare oltre con te. Passa, Signore, in mezzo a noi!





Lode alla tua grandezza, alla tua potenza, al tuo Amore, Signore! Nell'alzare le mani, vogliamo lasciar cadere tutto ciò che tratteniamo, tutto ciò che non appartiene a te. Noi, come Maria, in questo momento, vogliamo gustare la tua Presenza, il tuo Amore, che guarisce, libera, chiama. Vogliamo afferrare questo mandato e dirti: - Amen!- Vogliamo darti lode, onore e gloria! (*Daniela*)



Tutto posso in Colui che mi dà la forza. Tutto posso in te, Signore, che mi dai la forza di uscire da questa situazione di malattia, di dipendenza, da questa depressione, da questo problema, nel quale mi sono invischiato, senza trovare vie di uscita. Tutto posso in te, che sei la mia forza, la mia salvezza, il mio Signore. In questo momento, Signore, voglio rivestirmi della tua forza, della tua Maestà, della tua luce e cantare vittoria su ogni difficoltà, che mi opprime, mi schiaccia, mi lega. Teruah! Vittoria! Amen! (*Francesca*)



Grazie, Signore, perché con la tua forza e il tuo Amore vieni ad aumentare la speranza di essere radicati in te, il desiderio di portare la tua Parola a tutti, insieme a guarigioni e liberazioni. Grazie, Gesù! (*Renzo*)



Grazie, Signore, perché sottolinei l'importanza del nostro modo di pensare e del proclamare che tu sei vivo. Signore, sei presente e ci stai guarendo, benedicendo, liberando. Il Signore ci ricorda: *Io farò quello che ho sentito dire da voi.* Signore, in questo momento vogliamo aprire la nostra bocca, per lodarti, ringraziarti, benedirti per questa guarigione, per questa liberazione, che sono già avvenute. Grazie, Signore, perché mi guarisci, adesso, mi liberi, perché questo problema lavorativo, economico, relazionale, di dipendenza... è risolto. Grazie, Signore, perché so che hai già operato. Ti ringrazio, ti benedico. Voglio vincere ogni resistenza, ogni razionalità e proclamare, ora, che sei intervenuto e che quella situazione, che ti presento è già guarita. Lode a te, Gesù! Grazie, perché stai facendo quello che senti dire da noi. (*Francesca*)



Tu, Signore, ci dici di non lasciarci ingannare dai problemi, dalle malattie, perché Dio è il Dio della Vita. Vogliamo, Signore, rinunciare ad ogni inganno, che si sa bene mascherare, per accogliere te, come Signore di felicità e Vita. (*Patrizia*)



Signore, ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo per tutto quello che stai compiendo nella nostra vita. Signore, vogliamo fare questo Canto: *Dio, Grande Dio.*

Molte volte, diciamo a te quanto sono grandi i nostri problemi, i nostri guai. Signore, vogliamo mandare un messaggio al mondo del male, delle nostre malattie, delle nostre difficoltà, di tutti quegli elementi, che provocano disturbi, contrasti, conflitti nella nostra vita. Vogliamo dire a tutto questo mondo quanto tu sei grande, quanto sei un Dio di vittoria. La vittoria è un punto di arrivo della nostra vita. In **1 Giovanni 5, 4** leggiamo: *Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede.*

Mi viene in mente quando ero ragazzo e il venditore di frutta passava con la sua lambretta. Questo uomo veniva da Monreale, dove c'è il bellissimo mosaico del Cristo Pantocratore (Onnipotente). Il venditore diceva a mio padre: - Noi, a Monreale, abbiamo un Cristo, che è più grande di quello che c'è in cielo.-



Monreale- Cristo Pantocratore

Signore, mi è venuto in mente quell'episodio, perché quel venditore credeva in quello che diceva. Vorrei uscire da questa Chiesa con questa immagine: tu sei più grande del Signore che c'è nel paradiso della religione.

Signore, la vera conversione è credere in te, credere che tu sei grande, sei il Dio dell'impossibile. Con te tutto diventa possibile.

Signore, voglio uscire da questa Chiesa con questa liberazione; cambierà così anche il mio modo di pregare: sarà la preghiera di lode, di gratitudine per tutto quello che fai nella mia vita, sarà una preghiera di silenzio, profonda, dove voglio ascoltare tutte le tue Parole d'Amore, facendo tacere tutte le parole del mondo.

Signore, perché non considerare l'episodio di liberazione del ragazzo epilettico?

Marco 9, 25: *Spirito muto e sordo, io te lo comando, esci da costui e non entrarvi più.*

Signore, questa Parola valga per ciascuno di noi. Ordina, Signore, a tutti quegli spiriti di menzogna, che ci presentano un Dio contraffatto, quel Dio, che vuole solo per sé, mentre tu sei un Dio che è dono, Amore, condivisione, un Dio, che vuole la nostra guarigione, di uscire, di lasciarci, perché noi possiamo parlare, non chiacchierare di te, ascoltare non le sirene del mondo, ma la tua voce d'Amore.

Signore, tu ci ricordi che questo genere di spiriti non si può scacciare in nessun altro modo, se non con la preghiera, quell'incontro vivo e reale con te. Signore, grazie per questa liberazione!

Daniele 4, 24-25: *Perciò maestà, ascolta il mio consiglio: rinuncia ai tuoi peccati, praticando la giustizia, e alle tue iniquità con atti di misericordia verso i poveri; può darsi che tu possa vivere a lungo e felice. Al re Nabucodonosor accadde quello che gli era stato predetto.*

Ti ringraziamo, Signore! Ci lasci con questo consiglio di misericordia. Ci mandi a operare e praticare la misericordia, perché poi tornerà su di noi. Si realizza quanto è stato predetto, oggi.

Vogliamo concludere con un canto di ringraziamento. Non dimenticate mai di ringraziare Gesù e le persone. Gesù ha detto a santa Margherita Maria: - Ringrazia, per avere altri doni!- Quando non ringraziamo, mettiamo un paletto, l'acqua non scorre più e diventa stagnante. Grazie a tutti, a questa Comunità, che ci ha ospitato, a don Roberto, ma soprattutto a Gesù, che è un Dio meraviglioso. (*Padre Giuseppe*)



Marco 2, 5: *Vista la loro fede, disse al paralitico: - Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati!-*

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Sento queste parole: - Siate forti nella fede. Ciò che tarda, verrà.-

Grazie, Signore! (*Miria*)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.